



## **SICUREZZA: VINCE IL MODELLO MARONI**

Una razionale e corretta gestione della sicurezza e dell'immigrazione costituisce un presupposto essenziale per lo sviluppo corretto e sereno dei rapporti economico-sociali di una comunità. Una errata gestione di tali settori comporta tensioni sociali necessariamente negative per il suo progresso in ogni campo.

I risultati ottenuti in così poco tempo, ossia meno di due anni, dalle iniziative messe in atto dal Ministro Roberto Maroni in materia di sicurezza hanno dimostrato, dati alla mano, che si tratta di un modello innovativo, concreto ma soprattutto vincente in grado di dare risposte puntuali ed equilibrate alla domanda di sicurezza da parte della collettività.

E' stato infatti recentemente pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno un dossier relativo alle misure adottate in materia di sicurezza, da cui è tratto il seguente scritto. Di seguito verranno illustrate le proposte normative ma soprattutto i risultati concreti ottenuti nella lotta alla micro-criminalità e a quella organizzata, all'immigrazione clandestina e nella gestione dell'immigrazione anche regolare.

### **Criminalità organizzata**

Due sono gli strumenti utilizzati nella lotta contro le organizzazioni criminali:

- **Aggressione ai patrimoni illeciti mafiosi;**
- **Rafforzamento delle misure di contrasto già esistenti.**

Nel primo Consiglio dei Ministri del 21 maggio 2008, il Governo ha varato una serie di misure in materia di sicurezza pubblica, il c.d. "pacchetto sicurezza" è stato approvato definitivamente nel luglio 2009.

Queste, in particolare, le azioni contro la criminalità organizzata:

- **Sequestro e restituzione dei beni mafiosi alla collettività;**

- inasprite le pene per chi partecipa ad un'associazione mafiosa
- più duro il regime carcerario.
- rafforzate le misure per contrastare l'infiltrazione mafiosa negli appalti e nelle amministrazioni comunali e provinciali
- misure per responsabilizzare gli imprenditori nella lotta al racket.

Nel gennaio 2010 è stato varato un **piano straordinario contro la criminalità organizzata** che è possibile trovare anche sul nostro sito [www.padaniaoffice.org](http://www.padaniaoffice.org) e che prevede:

- Agenzia nazionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (già operativa);
- Codice delle leggi antimafia;
- Nuovi strumenti di aggressione ai patrimoni mafiosi;
- Nuove misure di contrasto all'eco-mafia;
- Nuove misure e di sostegno delle vittime del racket e dell'usura;
- Mappa informatica delle organizzazioni criminali;
- Potenziamento dell'azione antimafia nel settore degli appalti;
- Nuove iniziative internazionali per contrastare la criminalità transnazionale.

Negli ultimi 20 mesi, questi sono stati i risultati:

- **beni sequestrati per oltre 6 miliardi di euro (+ 89%)**
- **beni confiscati per oltre 1 miliardo di euro (+ 345%)**

È stato istituito infine un fondo ad hoc, il **Fondo unico di giustizia**, nel quale sono confluite le somme sequestrate alla criminalità organizzata e i proventi derivanti dai beni confiscati per essere messe a disposizione del comparto sicurezza.

**Tabella 1** – Beni sequestrati

<b>Beni sequestrati</b>	<b>Valore €</b>	<b>% rispetto al periodo precedente</b>
12.111	6.894 milioni	+89%

Periodo maggio 2008/dicembre 2009

**Tabella 2** – Beni confiscati

<b>Beni confiscati</b>	<b>Valore €</b>	<b>% rispetto al periodo precedente</b>
3.122	1.887 milioni	+345%

Periodo maggio 2008/dicembre 2009

**Tabella 3** – Latitanti arrestati

	<b>Latitanti arrestati</b>	<b>% rispetto al periodo precedente</b>
Elenco dei 30 più pericolosi	21	133%
Elenco dei 100 più pericolosi	41	141%
Altri latitanti pericolosi	248	75%
<b>TOTALE</b>	<b>310</b>	<b>85%</b>

Periodo maggio 2008/dicembre 2009

## **Micro-criminalità**

Sul piano generale dell'andamento della delittuosità, nel 2009 si è registrata un'evidente tendenza alla diminuzione rispetto al 2008:

- **-6% complessiva diminuzione del trend di tutti i delitti**
- **-19,6% rapine in banca**
- **-24,8% rapine negli esercizi commerciali**
- **-18,7% importo della refurtiva**

Per la sicurezza stradale, con il “pacchetto sicurezza” sono state inasprite le pene per chi guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti.

## **Lotta al terrorismo**

Presso il Ministero dell'Interno opera il **Comitato di analisi strategica antiterrorismo**, composto da esponenti delle Forze di polizia e delle strutture di intelligence, che si occupa dell'analisi e della

valutazione della minaccia del terrorismo interno e internazionale. Solo nel 2009 il Comitato si è riunito ben 53 volte.

Il nostro Paese dispone di un sistema normativo e operativo, articolato ed equilibrato nella lotta contro il terrorismo che trae origine dall'esperienza condotta contro il terrorismo interno.

Nel mese di giugno dello scorso anno l'Italia ha aderito al Trattato di Prum per migliorare la cooperazione transfrontaliera anche nella lotta al terrorismo ed ha istituito la banca dati nazionale del DNA (Legge n. 85/2009).

Nel "pacchetto sicurezza" è stata prevista la possibilità di sospendere cautelativamente le attività o di sciogliere le associazioni che possono favorire la commissione di reati di terrorismo (Legge n. 94/2009).

Una particolare attenzione viene dedicata alla lotta contro la radicalizzazione e il reclutamento, a partire dal continuo monitoraggio di Internet.

Un strumento utile nella lotta al terrorismo è l'**espulsione per motivi di sicurezza** che, eseguita con adeguate garanzie sul piano dei diritti umani, permette di neutralizzare i terroristi prima che questi possano colpire.

## **Sicurezza urbana**

La sicurezza urbana ha assunto un ruolo centrale per la vita dei cittadini. Il nostro Paese ha positivamente sperimentato il sistema dei **Patti per la sicurezza** (un modello di collaborazione volontaria tra Stato e Autonomie locali) ed inoltre è stato attribuito ai Sindaci un nuovo potere di emanare ordinanze, anche non contingibili ed urgenti, in materia di sicurezza urbana, strumento molto apprezzato e utilizzato dagli stessi.

Sono stati stanziati per il 2009 **100 milioni di euro** che il Ministro dell'Interno ha ripartito in favore dei Comuni per iniziative di potenziamento della sicurezza urbana e della tutela dell'ordine pubblico.

## **Traffici di droga**

Il nostro Paese di è dimostrato particolarmente impegnato nella lotta ai traffici di droga.

Nel corso del 2009:

- **33.128** sono state le persone denunciate all'Autorità giudiziaria, di cui 11.461 stranieri;
- **28.724** kg la quantità di sostanze stupefacenti sequestrate.

Il Ministero dell'Interno partecipa inoltre ai lavori dei più importanti fori internazionali e promuove e sviluppa, in ambito internazionale, una strategia di contrasto incentrata prevalentemente sulle seguenti aree:

- Afghanistan
- Asia Centrale
- America Latina e Carabi
- Africa occidentale
- Balcani.

## **Criminalita' informatica e pedopornografia on-line**

Il contrasto delle nuove forme di criminalità attraverso il web costituisce una priorità, tanto che il nostro Paese svolge un ruolo guida nell'ambito delle rete 24/7 dei punti di contatto per contrastare i reati high-tech, alla quale partecipano 52 Paesi.

Il **Centro Nazionale Anticrimine Informatico e Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC)** è una centrale operativa di riferimento per tutti gli operatori che gestiscono sistemi informatici strategici che ha il compito di proteggere i sistemi la cui interruzione potrebbe mettere a rischio l'efficienza, il funzionamento o la sicurezza del Paese.

Di rilievo è anche l'attività condotta dal **Centro Nazionale per il contrasto della pedopornografia on-line (CNCPO)**, che conduce il monitoraggio della rete internet per contrastare tale fenomeno.

Nel 2009:

- **26.561 siti web monitorati**
- **513 siti inseriti in una black list**
- **40 siti segnalati ad organismi stranieri.**

## **Immigrazione regolare**

Il nostro Paese, in linea con gli orientamenti dell'Unione Europea, è fortemente impegnata nel promuovere politiche attente alla gestione della migrazione regolare, al contrasto di quella irregolare e al contrasto del traffico di esseri umani.

Dispone di un articolato sistema di accoglienza, per assicurare la tutela dell'asilo così come per garantire la massima protezione ai minori stranieri per tutelare le vittime della tratta.

Sono state avviate numerose forme di collaborazione internazionale come quella con la Libia, tanto che la lotta all'immigrazione irregolare via mare ha registrato risultati straordinari, anche a vantaggio dell'Europa e siamo il primo Paese dell'UE, ad aver stipulato intese con i Paesi dell'Africa sub-sahariana (Niger e Ghana), luoghi di partenza verso l'Europa di ingenti flussi di immigrati, vittime di organizzazioni criminali che gestiscono il traffico degli esseri umani.

La disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero sono contenute nel Testo Unico sull'Immigrazione (Decreto legislativo n. 286/1998) ed in altre specifiche disposizioni legislative e regolamentari, anche di recepimento di direttive comunitarie.

Al fine di agevolare gli adempimenti richiesti ai cittadini stranieri, presso ogni Prefettura è attivo uno **“Sportello Unico per l'immigrazione”** competente per il procedimento relativo all'assunzione di lavoratori subordinati stranieri.

## **Accoglienza degli stranieri privi di titolo di soggiorno**

Il sistema di accoglienza degli stranieri, più volte apprezzato in sede europea, si articola attraverso diversi livelli di intervento:

- **prima assistenza (anche sanitaria);**
- **identificazione;**
- **trattazione delle istanze ed eventuale concessione della protezione internazionale (rimpatrio per coloro che non hanno titolo a rimanere).**

Le strutture che accolgono e assistono gli immigrati irregolari sono distinguibili in tre tipologie:

- ❖ **Centri di accoglienza (CDA):** ricettività effettiva 4.200 posti
- ❖ **Centri di accoglienza richiedenti asilo (CARA):** ricettività effettiva 1.533
- ❖ **Centri di identificazione ed espulsione (CIE):** ricettività effettiva 1.920.

I **centri di accoglienza** garantiscono un primo soccorso allo straniero irregolare. Una particolare tipologia sono i Centri di Primo Soccorso e Accoglienza (CPSA), allestiti nelle località costiere maggiormente interessate dagli arrivi degli immigrati attraverso il Mediterraneo, tra i quali il più noto è quello di Lampedusa. Tuttavia la recente drastica riduzione degli sbarchi ha reso pressoché inutilizzati tali Centri.

I **centri di accoglienza dei richiedenti asilo (CARA)** ospitano, per un periodo massimo che varia tra i 20 ed i 35 giorni, i richiedenti asilo che si trovano in particolari condizioni: privi di documenti, entrati violando i controlli di frontiera, fermati in posizione irregolare.

I **centri di identificazione ed espulsione** presenti sul territorio nazionale sono 13 e sono destinati al trattenimento degli stranieri extracomunitari irregolari per il tempo strettamente necessario ad eseguire l'espulsione e comunque per un periodo massimo non superiore ai 180 giorni. I provvedimenti di trattenimento sono sottoposti al controllo dell'autorità giudiziaria.

## **Diritto di asilo**

Il nostro Paese garantisce la piena tutela del diritto di asilo, in linea con tutte le direttive europee in materia e mediante recenti interventi normativi contenuti nel "Pacchetto sicurezza" (Decreto Legislativo n. 160/2008),

Le Commissioni territoriali per l'esame delle istanze ed il riconoscimento della protezione internazionale sono state recentemente aumentate dal numero di 10 sino alle attuali 15 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3703/2008).

Nel nostro Paese, sin dal 2002, opera il **Sistema di protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)**, costituito da una rete di enti locali che – per la realizzazione di progetti di accoglienza e di integrazione – accedono al Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo.

Gli enti locali, con il supporto di associazioni del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" volti a superare la mera fornitura di vitto ed alloggio, prevedendo anche misure di orientamento legale e sociale, nonché la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio – economico.

Il sistema è così articolato:

- **3000 posti di accoglienza** (a disposizione dei beneficiari per un periodo massimo di sei mesi, per un totale di 6000 posti l'anno);
- **138 progetti territoriali** (di cui 31 rivolti alle categorie maggiormente vulnerabili);
- **103 comuni, 16 province, 4 unioni di comuni.**

Il coordinamento del Sistema è garantito dal “Servizio Centrale”, una struttura operativa istituita dal Ministero dell’Interno e affidata con convenzione all’Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

## **Minori stranieri**

Il nostro Paese è impegnato in prima linea per la piena tutela dei minori stranieri non accompagnati e sostiene le iniziative europee in materia; è stata, inoltre, promotrice dell’inserimento del tema nel Programma di Stoccolma.

Anche se entrati clandestinamente, i minori stranieri sono titolari di tutti i diritti garantiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989.

Sono presenti sul territorio nazionale **6.186 minori non accompagnati**: i principali Paesi di origine sono Marocco, Egitto, Afghanistan e Albania.

Il minore straniero non può essere espulso. Gli è garantita la permanenza sul territorio nazionale, il diritto all’educazione, alle cure mediche, la protezione dallo sfruttamento sul lavoro e l’eventuale ricompagnamento e reintegrazione nella famiglia di origine.

## **Integrazione**

L’integrazione dei cittadini stranieri costituisce un fattore chiave per la coesione sociale e la prevenzione dei conflitti.

Tra le novità introdotte dal “Pacchetto sicurezza” vi è l’istituto dell’**Accordo di integrazione**, il quale rappresenta un valido strumento di integrazione a disposizione degli stranieri che vogliono lavorare ed inserirsi nella società.

L’accordo, di durata biennale, è articolato per crediti e prevede che il cittadino straniero – con alcune esclusioni (ad esempio i minori stranieri non accompagnati o i portatori di handicap gravi) – contestualmente alla presentazione della domanda di permesso di soggiorno sottoscriva degli impegni di integrazione, quali in particolare la conoscenza della lingua italiana, i valori fondamentali della Costituzione e gli elementi basilari della vita civile.

Le nuove norme hanno altresì previsto che lo straniero richiedente il permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti si sottoponga ad un test di verifica della conoscenza della lingua italiana.

## **Immigrazione irregolare**

Il Mediterraneo costituisce un’area strategica per i flussi di immigrati clandestini diretti verso l’Italia e verso l’UE. L’Italia, insieme agli altri Partner Europei del Mediterraneo, ha sostenuto, nel

corso del negoziato del Programma di Stoccolma, l'importanza della progressiva "comunitarizzazione" delle politiche di contenimento dell'immigrazione clandestina.

	2008	2009
Natanti intercettati	473	94
Clandestini soccorsi	34.827	9.249

Tabella 6 – Interventi di soccorso in mare.

Stranieri intercettati	Restituiti alla Libia (dopo 9 operazioni congiunte)	Restituiti all'Algeria (dopo 2 operazioni congiunte)
885	834	51

Tabella 7 – Stranieri intercettati in acque internazionali (anno 2009).

Il nostro Paese ha attuato strategie che, nel pieno rispetto dei diritti dei migranti, si sono rivelate particolarmente efficaci nella lotta contro la tratta degli esseri umani e l'immigrazione clandestina.

Nel 2008 sono stati 885 gli stranieri intercettati a bordo di imbarcazioni in acque internazionali e restituiti alle Autorità libiche (834) e algerine (51), in occasione di 11 operazioni effettuate congiuntamente alla Libia (9) e all'Algeria (2).

Anno	Clandestini sbarcati
2005	22.939
2006	22.016
2007	20.455
2008	36.951
2009	9573

Tabella 8 - Riepilogo complessivo relativo ai clandestini sbarcati in Italia.

Periodo	Clandestini sbarcati	Variazione %
5/5 – 31/12 2008	31.281	/
5/5 – 31/12 2009	3.185	- 90%

Tabella 9 – Clandestini sbarcati in Italia dal 5 maggio al 31 dicembre 2009<sup>1</sup>.

Un ruolo centrale nell'attività di contrasto dell'immigrazione irregolare lo svolgono i rimpatri nei Paesi di provenienza. Il nostro Paese ha sottoscritto a livello bilaterale **30 Accordi di riammissione** e ha già firmato i protocolli bilaterali di attuazione degli accordi comunitari di riammissione con l'Albania e la Serbia, mentre con Russia e FYROM i relativi negoziati sono in corso.

**Dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2009 sono state rimpatriate 42.595 persone.**

Sul piano interno, il recente rafforzamento del quadro normativo consente di disporre di più incisivi strumenti di controllo dell'immigrazione clandestina, sui quali sono state preventivamente recepite le valutazioni della Commissione Europea: il reato di ingresso e soggiorno illegale – punito con un'ammenda da 5.000 a 10.000 euro – e l'aggravante di clandestinità.

### **Tratta degli esseri umani**

Il nostro Paese subisce ormai da oltre un decennio il fenomeno della tratta, in particolare, a scopo di sfruttamento sessuale e, negli ultimi tempi, anche lavorativo.

Alle vittime della tratta viene offerta protezione e assistenza a prescindere dalla loro collaborazione attiva, con la possibilità di un'integrazione sociale ed eventualmente lavorativa attraverso un apposito permesso di protezione sociale.

Particolare attenzione viene destinata ad assicurare il ritorno volontario assistito e la reintegrazione nei Paesi di origine anche avvalendosi delle risorse del **Fondo Europeo per i Rimpatri**. Vengono condotte mirate attività di prevenzione della tratta con campagne di sensibilizzazione sull'argomento.

Il Ministero dell'Interno ha aderito al progetto, cofinanziato dall'UE nell'ambito del programma Aeneas, "Italy, Albania and Greece against trafficking of women and minors".

Milano, aprile 2010

Dott.ssa Susanna Anvar